

Viaggio negli abissi dell'animo umano

Sipario Dal celebre romanzo di Melvill "Moby Dick alla prova"
Da stasera in scena al Teatro Vascello con Elio De Capitani

NELLA CAPITALE

CLAUDIO RUGGIERO

In un'epoca dove navighiamo a vista tra inquietudini ed incertezze in ogni ambito, l'arte drammaturgica rispolvera figure dal sinistro fascino come Moby Dick e il Golem, emblemi della condizione attuale e protagonisti di due spettacoli che debuttano stasera sulla scena capitolina. Un progetto maestoso e dalle dimensioni corali, coprodotto dal Teatro dell'Elfo e dal Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, è il **'Moby Dick alla prova'**, che Elio De Capitani ha tratto dal testo di Orson Welles tradotto da Cristina Viti, prevalentemente adattato in versi sciolti dal romanzo di Herman Melville e in programma fino al 16 marzo al **Teatro Vascello**, con le musiche dal vivo di Mario Arcari, alla direzione del coro Francesca Breschi. "Il testo di Welles, inedito in Italia - annota il regista Elio De Capitani, anche sul palco con altri 9 artisti - è un esperimento molteplice. Blank verse shakespeariano, una sintesi estrema del romanzo, personaggi bellissimi, restituiti in modo magistrale e parti cantate. Noi abbiamo realizzato questo spettacolo 'totale', con in più la gioia di una sfida finale impossibile: l'apparizione del capodoglio. E con un semplice trucco teatrale siamo riusciti a crearla in scena". Lo spazio è dominato da un fondale enorme ma al contempo leggero,



A sinistra "Il Golem", un momento di scena. A destra e sotto Moby Dick nelle foto di MARCELLA FOCCARDI

mutevole e capace di evocare l'immensità del mare e la presenza incombente del cetaceo, mentre il coro si prodiga in vibranti e suggestivi canti marina-

ri. Il testo di Welles, che lui stesso interpretò in quattro ruoli al debutto il 16 giugno 1955 a Londra, su di un palco vuoto senza riprodurre in scena il mare, bale-



Jacopo Gassmann dirige "Il Golem" di Juan Mayorga all'India



ne e navi, restituisce la prosa del romanzo e i complessi temi di natura filosofica, scientifica e religiosa, tra cui il confronto tra il bene e il male, i limiti dell'uomo e gli aspetti demoniaci dell'anima umana.

"Diciamolo: Moby Dick parla di noi - chiosa De Capitani - oggi. Ne parla come solo l'arte sa fare. Cogliendo il respiro dei secoli, tra passato e futuro, nel respiro di ogni istante della nostra vita". Info: 06/5881021-06/5898031.

Jacopo Gassmann porta in scena al Teatro India fino al 23 marzo "Il Golem" di Juan Mayorga, tra i più valenti drammaturghi spagnoli, con protagonisti Elena Bucci, Monica Piseddu e Woody Neri. Partendo dalla leggenda ebraica del Golem, il gigante d'argilla dall'inaudita forza, l'autore delinea la vicenda di una donna che, pur di salvare suo marito da una malattia incurabile, si affida ad un'organizza-

zione segreta che promette di curare l'uomo, a patto che la donna impari tre nuove parole al giorno. "Lentamente, come in una perturbante variazione sul tema della metamorfosi kafkiana - informano le note di spettacolo - capiremo che la donna sta accogliendo (o forse ha da sempre soppresso) dentro di sé l'identità e la parola di un leader rivoluzionario del passato". "Avevo scritto 'Il Golem' alcuni anni fa - riflette l'autore - ma qualcosa è accaduto durante il lockdown, in mezzo allo sconvolgimento generale, all'angoscia di tanti, alla paura di altri che l'ordine in cui avevamo vissuto potesse crollare, tutto ciò mi ha spinto a riscriverlo. Il tema centrale, credo, è il potere delle parole che ci avvolgono e ci attraversano e con le quali costruiamo i nostri incubi e i nostri sogni".

Info: 06/87752210. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA